

# Alitalia, anche Aeroflot medita la ritirata

Potrebbe slittare il termine dell'offerta il rischio è che la vendita vada deserta

di Marco Tedeschi / Roma

**GIALLO** L'asta su Alitalia è compromessa e praticamente quasi fallita. Ieri anche la compagnia aerea russa Aeroflot ha fatto sapere di non essere disposta a comprare «a qualsiasi prezzo». «Non ci siamo ritirati - ha spiegato il portavoce - dal partecipare alla

gara, ma non siamo soddisfatti delle condizioni». L'ipotesi di un altro forfait nella gara per Alitalia, che avrebbe fatto seguito a quello del 29 maggio da parte della cordata formata da Texas Pacific Group, Matlin Patterson e Mediobanca, ha suscitato subito la reazione dei mercati. In apertura, a piazza Affari, il titolo Alitalia ha ceduto l'1,73% a quota 0,7625 euro per azione. Dopo la precisazione del portavoce di Aeroflot, le cose non sono andate meglio: a fine seduta, il titolo Alitalia è stato ancora più pesante (1,89%).

La privatizzazione dell'Alitalia, ha spiegato Claudio Genovesi della Fit-Cisl, è «partita male e si sta concludendo nel peggiore dei modi: nell'interesse dell'azienda, del settore e del Paese, il governo deve assumersi la responsabilità della trattativa diretta così come hanno fatto i rispettivi governi per il caso Air France e KLM nella tutela di un settore strategico». Ad aprile scorso, Aeroflot aveva annunciato l'intenzione di partecipare alla gara per l'acquisizione del 49,9% di Alitalia, in cordata con Unicredit e altri due gruppi bancari.

I sindacati dei dipendenti dell'Alitalia hanno fatto intanto sapere che sono in corso dei contatti informali con la AirOne: l'aviazione privata di Carlo Tota in gara per acquisire la quota pubblica dell'ex compagnia di bandiera, l'unica che potrebbe rimanere in gara. Entro la fine del mese, cioè prima della scadenza del 2 luglio, ci dovrebbe essere un incontro formale tra l'aviazione controllata da Carlo

La compagnia ha registrato a maggio un calo del 4% del traffico passeggeri

Toto e i rappresentanti dei lavoratori. L'AirOne, nel confermare che sono in corso contatti informali, ha fatto sapere che un vero e proprio vertice formale avverrà se, quando e come lo permetterà la procedura di gara decisa dal ministero dell'Economia. Anche Aeroflot, che non era al corrente che AirOne avesse avuto contatti con i sindacati Alitalia, prevede un incontro con i lavoratori. «La scorsa settimana, giovedì, abbiamo avuto una riunione con il nostro partner Unicredit», ha detto la portavoce Irina Dannenberg. «Durante la se-

La compagnia russa precisa: per ora restiamo, ma non compriamo a qualsiasi prezzo

## Battiato non vola

◆ Vai su internet, ti compri il biglietto e poi voli. Funziona sempre, o meglio: quasi sempre. Il musicista Franco Battiato, che doveva partecipare ieri a una conferenza stampa a Roma, è rimasto bloccato all'aeroporto di Catania. Il volo



Alitalia, per cui aveva acquistato il biglietto su web, semplicemente non esisteva. Entrerà solo tra un paio di settimane nell'operativo della compagnia di bandiera. A comunicare il «disservizio» è stato il cantautore Pippo Pollina che, assieme a Daria Bonfietti, presidente dell'associazione delle vittime di Ustica, ha tenuto un incontro con la stampa per annunciare lo spettacolo di teatro-canzone «Ultimo volo. Orazione civile per Ustica» la cui prima avrà luogo a Bologna il prossimo 27 giugno.

«Battiato e il filosofo Manlio Sgalambro - ha raccontato Pollina - dovevano prendere un aereo Alitalia. Avevano acquistato il biglietto sul sito della compagnia di bandiera, da Catania a Roma». Quando sono arrivati all'aeroporto di Fontanarossa si sono trovati in compagnia di un'altra cinquantina di aspiranti passeggeri. Mancava però l'aereo. Il disguido è stato chiarito. «Sul sito web - ha concluso il cantautore - era possibile acquistare il biglietto di un volo fantasma che, in effetti, sarà operativo solo tra 15 giorni».

duta è stato deciso di presentare il nostro business plan ai sindacati. Prevediamo di incontrarli e spiegarli come intendiamo fare uscire la compagnia dalla crisi». Intanto il Tesoro sta pensando di poter far slittare la gara per la privatizzazione. A quanto si apprende, dopo la decisione del

ministero dell'Economia di posticipare dal 13 al 28 giugno la chiusura della data room - cioè la fase in cui i pretendenti possono analizzare i dati sensibili dell'azienda - anche la data per la presentazione delle offerte vincolanti, fissata al 2 luglio, potrebbe slittare, per dare tempo sufficiente alle società di prepa-



Un passeggero passa davanti ai banchi dell'Alitalia all'aeroporto della Malpensa. Foto di Daniel Dal Zennaro/Ansa

## INDAGINE

Mosca la città più cara, Milano all'11° posto

**Mosca resta la città** dove quest'anno il costo della vita per gli stranieri è il più alto. Lo rivela uno studio della società britannica Mercer Human Resource Consulting. La capitale russa precede Londra, che guadagna tre posizioni, Seoul e Tokio, prima nel 2005. Lo studio, fatto su un campione di 143 città, prende in considerazione 200 parametri di spesa: dall'alloggio al trasporto, dai prodotti alimentari all'abbigliamento, dagli elettrodomestici ai divertimenti. La corsa dell'euro rispetto al dollaro ha spinto in su il costo della vita in molti Paesi europei. Milano è attestata all'11° posto, mentre Parigi, che sale di due posizioni, si trova al 13°. Per contro, il deprezzamento del dollaro fa perdere cinque piazze a New York, che resta comunque la città più cara dell'America settentrionale (15° posto), davanti a Los Angeles (42°).

In Asia, quattro città, Seoul, Tokio, Hong Kong e Osaka, figurano tra le metropoli più costose del mondo. Il deprezzamento di circa il 6% del corso dello yuan rispetto all'euro, nel corso degli ultimi dodici mesi, assieme a una debole inflazione e a un mercato immobiliare stabile, ha frenato la crescita delle città cinesi in questa classifica: Pechino si trova al 20° posto, mentre Shanghai al 26°.

# Reddito dei manager pubblici: Scaroni in testa

L'amministratore delegato dell'Eni ha dichiarato 10 milioni. Mincato e Cimoli nei primi posti

/ Milano

Pole position per Paolo Scaroni, amministratore delegato dell'Eni, con 10 milioni di euro, seguito da Luca Cordero di Montezemolo (che qui figura in quanto presidente di Bologna Fiere), che ha dichiarato 7,5 milioni e da Vittorio Mincato, presidente di Poste Italiane, con 4,8 milioni. Questo il podio delle dichiarazioni dei redditi 2006 dei manager pubblici, i cui redditi sono stati resi disponibili dalla presidenza del Consiglio. Il primo anno alla guida della Banca d'Italia ha fruttato poco al governatore Mario Draghi: ha dichiarato «solo» 3.145 euro, piazzandosi all'ultimo posto nella classifica. Nulla di strano, del resto, visto che la dichiarazione si riferisce al 2005, e all'epoca Draghi risiedeva all'estero: il suo insediamento in Bankitalia è datato, infatti, primo gennaio 2006.

L'ex numero uno di Alitalia, Giancarlo Cimoli, si aggiudica il quar-

to posto con 2,9 milioni di euro, seguito di misura da Roberto Poli, presidente dell'Eni, che ha dichiarato 2,8 milioni. Sesta posizione per il presidente dell'Enel, Piero Gnudi, che rincorre con 2,6 milioni.

Nei primi dieci si piazzano anche i presidenti del Centro agro alimentare di Bologna, Alberto Maffei Alberti, con 2,28 milioni, Alfio La Manna, vicepresidente della società Esercizi aeroportuali di Milano con 2,26 milioni, l'amministratore delegato Enel, Fulvio Conti,

Tra le autorità di controllo, il reddito più elevato è di Lamberto Cardia presidente Consob

con 2,20 milioni, e l'ex presidente delle Fs, Elio Catania, con 2 milioni di euro.

Sotto i 2 milioni, il numero uno di Finmeccanica, Pier Francesco Guarguaglini (1,9 milioni) e Andrea Monorchio, presidente della Consap (1,8 milioni).

Negli elenchi, figurano anche i presidenti di alcune Authority, di istituti di vigilanza e di enti pubblici. Ad esempio, il presidente della Consob, Lamberto Cardia, ha dichiarato 645.493 di euro, seguito da quello dell'Autorità per l'energia, Alessandro Ortis, con 503.805 euro, e dal numero uno dell'Agcom, Corrado Calabrò, con 471.949 euro. Il presidente dell'Istat Luigi Biggieri, invece, ha dichiarato 232.878 mila euro, il titolare dell'Isvap, Giancarlo Gianini, 438.917 euro. Il presidente dell'Inail Vincenzo Mungari ha dichiarato 321.081 euro, quello dell'Inpdap, Marco Staderini, 292.489 euro, e quello dell'Inps Gian Paolo Sassi, 132.660 euro.

## I REDDITI DEI MANAGER PUBBLICI

Valori espressi in milioni di euro - anno 2006

PAOLO SCARONI	Amministratore delegato Eni	10,00
LUCA CORDERO DI MONTEZEMOLO	Presidente Bologna Fiere	7,50
VITTORIO MINCATO	Presidente Poste Italiane	4,80
GIANCARLO CIMOLI	Ex numero uno di Alitalia	2,90
ROBERTO POLI	Presidente dell'Eni	2,80
PIERO GNUDI	Presidente dell'Enel	2,60
ALBERTO MAFFEI ALBERTI	Centro Agro Alimentare Bologna	2,28
ALFIO LA MONNAVICE	Presidente Esercizi Aeroportuali Milano	2,26
FULVIO CONTI	Amministratore delegato Enel	2,20
ELIO CATANIA	Ex Presidente Fs	2,00
PIER FRANCESCO GUARGUAGLINI	Finmeccanica	1,90
ANDREA MONORCHIO	Presidente della Consap	1,80
MARIO DRAGHI	Governatore Banca d'Italia	3.145 euro

P&G Infograph

## TESSILE

In crescita l'export del Pratese

L'export del distretto pratese del tessile-abbigliamento, secondo i dati Istat, cresce del 4,4% nel primo trimestre 2007. È un dato in linea con i segnali di tenuta/ripresa registrati negli ultimi due trimestri dell'anno scorso. A livello di mercati di sbocco, le esportazioni tessili pratesi aumentano in Europa con forte crescita verso Turchia (+44,6%), Romania (+18,3%), Grecia (+16,6%) e in misura minore verso la Francia. Si registra un aumento verso l'Africa dovuto principalmente al mercato tunisino (+24,3%). Stabile l'Asia con forte aumento delle vendite in Cina (+29,5%),

## CASA S.p.A.

Via Fiesolana n.5 - 50122 Firenze - tel. 055/226241 - fax 055/22624278

ESITO GARA D'APPALTO  
Esito gara per l'appalto dei lavori di costruzione di n. 12 alloggi nel Comune di Pontassieve, in Loc. "Il Giani" - fraz. Le Succi - Finanziamento: legge n. 560/1993 art. 1/14 comma.

- Tipo di aggiudicazione: procedura aperta;  
- Criterio di aggiudicazione: prezzo più basso;  
- Data gara: 27/02/07-16/03/07;  
- data di aggiudicazione: 04/06/2007;  
- Ditte che hanno ritirato la documentazione di gara: 21;  
- Offerte valide ricevute: 16;  
- Impresa Aggiudicatrice: Farina Costruzioni s.r.l. di Massa;  
- Importo di aggiudicazione: euro 676.394,80.  
L'Amministratore Delegato (arch. Vincenzo Esposito)

## CASA S.p.A.

Via Fiesolana n.5 - 50122 Firenze - tel. 055/226241 - fax 055/22624278

ESITO GARA D'APPALTO  
Esito gara per l'appalto dei lavori di costruzione di n. 12 alloggi (6 + 6) nel Comune di Reggello, in Loc. "S. Donato" lotto Case Minime e loc. "S. Clemente" lotto n. 2 - Finanziamento: legge n. 560/1993 art. 1/14 comma.

- Tipo di aggiudicazione: procedura aperta;  
- Criterio di aggiudicazione: prezzo più basso;  
- Data gara: 27/02/07-16/03/07;  
- data di aggiudicazione: 04/06/2007;  
- Ditte che hanno ritirato la documentazione di gara: 21;  
- Offerte valide ricevute: 16;  
- Impresa Aggiudicatrice: AVE.CO s.r.l. di Grottaminarda (AV);  
- Importo di aggiudicazione: euro 721.412,80.  
L'Amministratore Delegato (arch. Vincenzo Esposito)

**POLITICA & AFFARI** Accanto a Mario Monti nella banca d'affari, dove sono passati tanti italiani: da Prodi a Draghi, da Tononi a Costamagna

## Gianni Letta trova un lavoro: consulente di Goldman Sachs

di Oreste Pivetta

Gianni Letta passerà probabilmente alla storia come sottosegretario alla presidenza del Consiglio di Berlusconi (due volte: 1994 e 2001) e soprattutto come "richelieu" cauto e indeformabile del nostro allora "premier". Un po' in disparte dopo i cambi al vertice, ha trovato lavoro, un lavoro di peso internazionale: è diventato membro dell'advisory board della Goldman Sachs, la potente banca d'affari, con il compito, come si legge in una nota, di «fornire alla società una consulenza strategica sulle opportunità di business development, con un focus particolare sull'Italia». Gianni Letta, laureato in

legge nel 1959, carriera rapidissima al quotidiano romano "Il tempo" (di cui fu direttore dal 1973 al 1988), democristiano di fidatissimo profilo, era già stato nel consiglio di amministrazione e poi alla vice-presidenza di Fininvest e quindi nel consiglio d'amministrazione di Mondadori. Stavolta si troverà al fianco di un altro illustre italiano, il professor Mario Monti, presidente della Bocconi, al quale però segue un "focus" particolare sulle questioni internazionali, e al fianco di altri prestigiosi personaggi, come l'ex commissario dell'Unione europea Karel van Miert e l'ex capo economista della Banca centrale



Gianni Letta. Foto Ansa

europea, Othmar Issing. Tanti "ex" non fanno evidentemente un cimentero degli elefanti. Goldman Sachs, che ha fatturato l'anno passato quasi quaranta miliardi di dollari, un'impresa nata in famiglia dall'alleanza (nel 1896) tra il fondatore (nel 1869), Marcus Goldman, e

il genero Samuel Sachs, è una delle più grandi e affermate banche d'affari al mondo, divisa tra New York e le filiali di Londra, Francoforte, Tokyo, Hong Kong, etc... Una autentica corazzata dell'economia che ha messo mano ovunque, in tutti gli affari del mondo, compreso quelli italiani (per quanto ci riguarda dalla fusione Siemens-Italtel alla vendita del gruppo agroalimentare Cirio-Bertolli-De Rica), bene attenta alla politica, cioè consapevole del fatto che i grandi affari non si concludono senza la politica o, peggio, contro la politica... Ovvero insomma che, in un modo o nell'altro, nella squadra Goldman Sachs si siano ritrovati italiani famosi, a cominciare dal capo del go-

verno, Romano Prodi, che ne fu consulente tra gli anni ottanta e i novanta. Anche il governatore della Banca d'Italia, Mario Draghi, studiò in Goldman Sachs. Da direttore generale del Tesoro, aveva seguito la liquidazione dell'Iri e le privatizzazioni di varie banche, dell'Enel e dell'Eni, della quale Goldman Sachs aveva acquisito l'intero patrimonio immobiliare. Draghi acquisì invece, nel 2002, la vicepresidenza operativa per l'Europa della banca d'affari. Un altro italiano di governo, educato presso la Goldman Sachs, è Massimo Tononi, quarantenne sottosegretario al Tesoro, con Padoa-Schioppa, bocconiano ma soprattutto uomo di fiducia di Prodi,

di cui fu assistente personale ai tempi dell'Iri. Nel 1988 in Goldman Sachs, tornò alla banca nel 1994 e ci rimase fino a un anno fa, fino al salto alla dipendenza di Tommaso Padoa-Schioppa. Fuori, si fa per dire, dalla politica invece Claudio Costamagna, altro ex bocconiano, ex presidente della divisione Investment Banking per l'Europa, il Medio Oriente e l'Africa in Goldman Sachs, testimone di nozze di Angelo Rovati, sostenitore della campagna elettorale di Prodi, ma solo tramite la moglie, la signora Linda. La carriera di Costamagna non si fermerà a Goldman Sachs: ha fatto da consulente a Gerolamo per il matrimonio Capitalia-Unicredit. Altro farà.